

LUNGO IL CANALE DI SAN SECONDO

Canottieri travolti dall'onda in nove cadono in acqua Sotto accusa Alilaguna

Marta Artico

Si allenano per la gara universitaria, ma un'onda li travolge e finiscono in acqua. L'episodio ieri mattina, attorno alle 10.15, nel canale di San Secondo, più o meno a metà Ponte della Libertà. I ragazzi, universitari, erano a bordo di un'imbarcazione da otto posti con timoniere, stavano vogando perché l'indomani avrebbero dovuto partire per Vienna, per una gara tra università, quando un'onda li ha travolti all'altezza dei cannoni del Ponte. La barca si è rovesciata, i giovani vogatori sono finiti tutti in acqua, mentre il mezzo è affondato. Il timoniere, Alberto Vianello, ha prontamente chiamato i vigili del fuoco, mentre dai canottieri è partita un'altra imbarcazione di supporto ai vogatori. I pompieri sono arrivati con due autopompe lagunari, hanno soccorso e caricato a bordo della propria imbarcazione i naufr-

ghi, che si trovavano in un punto di basso fondale dove si tocca. «Il rovesciamento della barca a remi è stato probabilmente causato dal moto ondoso» hanno fatto sapere i pompieri. A scopo cautelativo sono stati allertati il nucleo sommozzatori, l'elicottero Drago 149 e l'idroambulanza del Suem 118. Il soccorso è terminato dopo circa un'ora.

L'incidente ha fatto scoppiare, ancora una volta, la polemica sul moto ondoso. «Naufragare in questo mare può anche essere dolce, ma quando avviene perché un lancione passeggeri transita accanto senza preoccuparsi dell'onda che solleva, fa un po' arrabbiare, il Canale di San Secondo è innegabilmente storicamente una via di transito, ma se non si rispettano le regole, i limiti, e un civile rapporto con tutti quelli che lo utilizzano, diventa un caos pericoloso e oltraggioso, specie se si pensa a un futuro interscambio passeggeri merci. Tutto possibile se ci saranno i necessari, continuativi e severi controlli» ha postato Paolo Cu-

man, vicepresidente della Società Canottieri. «I ragazzi sono finiti in acqua complice il fatto che c'era una bassa marea importante, però il pilota doveva vederla, anche perché con otto vogatori e un timoniere altissimo, non può non averla vista: doveva rallentare». Infine: «Il Controllo della velocità in quel canale non esiste e che viene derogato da tutti: che siano barche da trasporto passeggeri o da diporto, tutti corrono alla disperata, il sabato e la domenica è impossibile uscire oramai». Il limite è di 20 chilometri orari, 7 chilometri davanti alle isole, fa sapere. «Stavo vogando» racconta Irene, cafoscarina «andiamo all'indietro vogando ma vediamo bene chi viene nella nostra direzione: abbiamo notato tutti e nove il battello della linea rosa Alilaguna Marive, partito dal pontile. Ci ha superato facendoci molte onde, l'acqua ha riempito la barca che è andata sotto. Se non c'era la secca poteva andare peggio. Inoltre non si è fermato».

Il presidente di Alilaguna Fabio Sacco, spiega che il

personale non si è accorto di nulla, precisando che in quel momento c'era molto traffico e potrebbe essere stato anche un altro mezzo a fare onda. «Per fortuna nessuno si è fatto male, dispiace che succedono simili episodi, il traffico è un problema e anche la somma del traffico: bisogna rispettare i limiti». Il consigliere Marco Gasparinetti ha annunciato un'interrogazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli universitari recuperati dai vigili del fuoco



Peso: 29%